



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n. 290050 del 11/06/2024

**Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9800 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Progetto risanamento idrogeologico aree a rischio Torrente Cretazzaro e strada Perriello nel Comune di Auletta (SA). – **PARERE.**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale dell'oggetto dell'istanza (Unit of Management - UoM), nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (cfr. sito: www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla relativa documentazione, resa disponibile sul sito tematico regionale al link indicato nella nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame attiene alla sistemazione idraulica dell'alveo del Torrente Cretazzaro in corrispondenza dell'attraversato dalla strada comunale Perriello, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:
 - opere di difesa spondale consistenti in gabbionate (nel tratto a monte del ponte sulla strada comunale) e scogliere in massi ciclopici (a valle del ponte) al fine di contrastare l'erosione delle sponde e proteggere le attività adiacenti dalle esondazioni;
 - rivestimento dell'alveo con materassi tipo reno e scogliere in massi ciclopici al fine di proteggere il fondo del corso d'acqua da erosioni evitando fenomeni di scalzamento sulle opere esistenti;
 - riconfigurazione geometrica di alcune sezioni idriche secondo la conformazione originaria, asportando il terreno franato in alveo e relativa sistemazione idrogeologica della sponda dissestata;
 - demolizione e costruzione di un nuovo ponte stradale per l'attraversamento di via Perrillo;
- ✓ nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PSAI] dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (U.o.M. Interregionale Sele) gli interventi in progetto interferiscono con ambiti territoriali interessati da condizioni potenziali di pericolosità/rischio di frana, perimetrati come area a "pericolosità potenziale media (Putr2)" ovvero a "rischio potenziale elevato (Rutr3)", nel tratto a monte del ponte, e a "rischio potenziale medio (Rutr2)" nel settore a valle del ponte. Il tratto di intervento a monte del ponte, tuttavia, si localizza immediatamente a valle dell'unghia di un fenomeno di frana, censito come "colamento lento, quiescente" (Id frana: 15065012_066), che interessa il pendio in sx idraulica del torrente. L'ambito territoriale coinvolto dal fenomeno franoso risulta perimetrato come area a "pericolosità da frana media (Pf2)" ovvero a "rischio da frana elevato (Rf3)", nel settore medio-basso del pendio, e a "rischio da frana medio (Rf2)" nella restante porzione di pendio;
- ✓ l'uso del suolo nelle suddette aree perimetrata è regolamentato dal Testo unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed Interregionale

del Fiume Sele, adottato in via definitiva con delibera del C.I. n. 22 del 02/08/2016 (G.U. n° 190 del 16/08/2016);

- ✓ in base alle succitate norme (v. art. 27, co. 5, lett. c)) gli interventi in progetto, ascrivibili alla fattispecie degli *interventi per la mitigazione della pericolosità idrogeologica*, rientrano tra quelli consentiti e, per quanto stabilito dal co. 7 dello stesso art. 27, i relativi progetti devono essere corredati da uno *studio di compatibilità geologica* redatto con i contenuti di cui all'art. 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H, debitamente asseverato da tecnico abilitato. Detto studio di compatibilità dovrà dimostrare che gli interventi in progetto siano compatibili con le condizioni di pericolosità e rischio dell'area in modo tale da garantire sia l'efficacia e sicurezza delle opere stesse sia che la loro realizzazione non dia luogo a condizioni di instabilità/trasferimento della pericolosità in altri settori dell'ambito geomorfologico all'interno del quale si localizzano ed evolvono i dissesti, oltre a non costituire elemento pregiudizievole alla realizzazione di interventi futuri di mitigazione del rischio;
- ✓ inoltre, in relazione agli interventi interferenti con i corsi d'acqua occorre, ai sensi dell'art. 8, co. 16, corredare il progetto di uno *Studio di compatibilità idraulica* da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 50, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato G;
- ✓ la *Relazione di compatibilità geologica* prodotta a corredo del progetto definisce un quadro esaustivo delle problematiche che interessano le aree d'intervento e risulta coerente con i criteri previsti dall'Allegato H alle norme del PSAI;
- ✓ la *Relazione idrologica ed idraulica* e lo *Studio di compatibilità idraulica* trasmessi risultano altrettanto esaustivi di quanto previsto dall'Allegato G alle norme dei PSAI per la valutazione della compatibilità idraulica.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole al progetto esecutivo in epigrafe.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. **Gennaro CAPASSO**

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: geol. G. Galiotta – ing. C. Forgiaro



Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 31/07/2024 - CUP 9800- Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27 bis del D,Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto risanamento idrogeologico aree a rischio Torrente Cretazzaro e Strada Perriello" Proponente Comune di Auletta (SA) Parere Tecnico.

Rif.V.s nota PG 2024/341151 del 10/07/2024
Acquisita da ARPAC con Prot.n. 0043850/2024 del 10/07/2024.

Si trasmette in allegato, il parere di competenza di questa Agenzia, relativo alla richiesta di cui all'oggetto.

**Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale
Dr.ssa Elina Antonia BARRICELLA**

AT/cg

U	ARPA CAMPANIA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
	Protocollo N.0049175/2024 del 01/08/2024 Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO

Area Territoriale – U.O. SU.R.C.

Parere tecnico sulla gestione dei rifiuti e delle Terre e Rocce da scavo

Oggetto : CUP 9800 – ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. PER IL "PROGETTO RISANAMENTO IDROGEOLOGICO AREE A RISCHIO TORRENTE CRETAZZARO E STRADA PERRIELLO"
- PROPONENTE: COMUNE DI AULETTA (SA).
PROPONENTE : COMUNE DI AULETTA (SA)

RICHIAMATA la nota della scrivente Agenzia prot. n.43338/2024 dello 09.07.2024 in cui si riportavano delle prescrizioni in merito all'individuazione di eventuali scarichi abusivi presenti sul tracciato d'opera, nonché alla gestione delle quantità di materiali escavati da trattare come rifiuti e/o Terre e Rocce da scavo da riutilizzare come sottoprodotto;

VISTA la nota del Comune di Auletta datata 30.05.2024 ed acquisita dal prot. ARPAC al n.48670/2024 del 31.07.2024 in cui viene data risposta alla nota ARPAC sopra richiamata;

SI RITIENE che la documentazione tecnica esaminata sia esaustiva e pertanto si esprime parere tecnico favorevole per quanto di competenza della scrivente Agenzia in merito alla gestione dei rifiuti e delle Terre e Rocce da scavo derivanti dalle attività indicate in oggetto.

Il tecnico ARPAC
AT Pierluigi Bianco

Il Dirigente in sostituzione Resp.le dell'U.O. SU.R.C.
Ing. Gianluca Scoppa

Il Dirigente a.i. della U.O.C. Area Territoriale
Ing. Gianluca Scoppa

U
ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0049175/2024 del 01/08/2024
Firmatario: GIANLUCA SCOPPA



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E.p.c.: Al Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Di Caprio
gianfranco.dicaprio@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9800 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto risanamento idrogeologico aree a rischio Torrente Cretazzaro e strada Perriello" - Proponente: Comune di Auletta (SA) - Convocazione terza riunione dei lavori per il giorno 11/09/2024.

Parere di competenza paesaggistica e archeologica

Si fa riferimento al procedimento in oggetto e alla terza riunione della Conferenza di Servizi convocata da codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 0385131 del 06/08/2024 assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 19682-A del 13/08/2024, per il giorno 11/09/2024, alle ore 11.00, avente all'ordine del giorno l'espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con VI, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal Proponente e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Ciò premesso questa Soprintendenza,

ESAMINATA la documentazione tecnico-amministrativa presentata dal Proponente a corredo dell'istanza e resa disponibile mediante apposito link sul portale VIA-VI-VAS della Regione Campania (sezione PAUR, cartella CUP 9800);

VISTA la nota prot. n. prot. 6670-P del 15/03/2024, con la quale questa Soprintendenza chiedeva le seguenti integrazioni documentali:

- istruttoria redatta dal Funzionario Responsabile per le funzioni paesaggistiche del Comune di Auletta ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- documentazione prodromica alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatta da un professionista in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente mediante l'applicativo Template GIS di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022 ("Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"), nonché le stampe in formato pdf degli elaborati carta del rischio archeologico e relazione tecnico-scientifica;

VALUTATE le integrazioni documentali prodotte dal Proponente e rese disponibili mediante il link sul portale VIA-VI-VAS della Regione Campania;

VISTA la nota prot. n. 18629-P del 29/07/2024, recante ad oggetto "Valutazione dei chiarimenti trasmessi dal Proponente", inviata a codesto Ufficio prima della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 31/07/2024;

- per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

CONSIDERATO che l'area interessata dalle opere è sottoposta alle disposizioni contenute nelle parti terza e quarta del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in quanto ricadente in fascia di cui all'art. 142, comma 1, lettera c: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (Torrente Cretazzaro);

CONSIDERATO che questa Soprintendenza, per la stessa proposta progettuale, si è già espressa favorevolmente ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 1827-P del 27/01/2022;

ESAMINATA la documentazione trasmessa e valutata la conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12/12/2005;



Allegato 3

PRESO ATTO dell'istruttoria effettuata dal Responsabile comunale del Procedimento e della relazione tecnica illustrativa;

CONSIDERATO che le opere proposte con il progetto in argomento sono da ritenersi ammissibili in quanto finalizzate alla salvaguardia del territorio con interventi di protezione idraulica, di risanamento idrogeologico per la stabilità ed il ripristino paesaggistico delle aree spondali mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché demolizione e ricostruzione del ponticello sul Torrente Cretazzaro, tutti interventi che non evidenziano elementi di criticità per l'area sottoposta a tutela e risultano pertanto compatibili con le esigenze di tutela del sito;

ciò premesso, preso atto degli atti sopra menzionati e tenuto conto della tipologia dei lavori a farsi, **esprime**, per quanto di competenza e limitatamente alla compatibilità paesaggistica del "Progetto risanamento idrogeologico aree a rischio Torrente Cretazzaro e strada Perriello", con salvezza dei diritti di terzi,

PARERE FAVOREVOLE

ai lavori in oggetto.

- Per quanto attiene alla tutela archeologica:

CONSIDERATO che nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi del 09/07/2024, giusta delega prot. n. 16660-P del 08/07/2024, il Funzionario archeologo competente per il Comune di Auletta rappresentava quanto segue: *"Per quanto attiene alla tutela archeologica, si dà atto della trasmissione della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico in formato PDF. Quest'ultima dovrà essere integrata, come richiesto da questa Soprintendenza con nota prot. 6670 del 15/03/2024, dal Template GIS redatto secondo le modalità di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022, che in base alla normativa vigente costituisce l'unica modalità ammessa di presentazione della documentazione prodromica alla VPIA di cui all'art. 41, comma 4 e allegato I.8 al D. Lgs. n. 36/2023"*;

VISTA la nota prot. n. 18629-P del 29/07/2024 con la quale questa Soprintendenza dava atto della corretta trasmissione, da parte del Proponente, del Template GIS redatto secondo le modalità di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022 (lettera di trasmissione prot. n. 2778 del 19/07/2024 del Comune di Auletta), risultato *"completo in ogni suo elemento"* tale da consentire *"a questo Ufficio una compiuta valutazione degli impatti potenziali dell'intervento sotto il profilo della tutela archeologica"*. Con tale nota questa Amministrazione dichiarava altresì di ritenere esaustive le integrazioni prodotte dal Proponente, come risulta dal Resoconto della seconda riunione di lavoro del 31/07/2024, trasmesso da codesto Ufficio con nota prot. n. 0385131 del 06/08/2024;

ESAMINATA la documentazione prodromica alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatta dal dott. Roberto De Gennaro secondo le modalità di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022 e resa disponibile mediante l'apposito link sul portale VIA-VI-VAS della Regione Campania, nonché trasmessa dal Comune di Auletta mediante PEC del 26/07/2024, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 19339-A del 08/08/2024;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto comporta le seguenti opere impattanti sul sottosuolo: posa in opera di una platea in massi "ciclopici", dello spessore medio di m 1,5, a valle del ponte oggetto di demolizione-ricostruzione; scavo per la predisposizione del piano di appoggio delle scogliere di difesa spondale; installazione di gabbioni di difesa spondale e di materassi metallici per la protezione del fondo alveo; scavo di scotricamento nelle zone di deposito alluvionale, ove necessario, per la pulizia delle scarpate fluviali e del fondo; scavo per la posa delle fondazioni a platea in c.a. del nuovo ponte; installazione della nuova illuminazione pubblica;

CONSIDERATO che il territorio comunale di Auletta (SA) riveste nel suo complesso un notevole interesse archeologico per la presenza di testimonianze diffuse di occupazione e frequentazione antropiche risalenti ad epoca antica, alcune oggetto di provvedimenti di tutela diretta come la villa romana in località Mattina-Limitoni (D.M. 26/05/1997). L'ambito oggetto di progettazione, come evidenziato nella relazione archeologica redatta dal dott. De Gennaro, si pone in particolare *"ai margini di un'area in cui l'indagine storica e la ricerca archeologica, basate su un'attività di ricognizione di superficie, localizzano il tracciato della via consolare nel tratto che dal ponte della Difesa sul Tanagro risale il territorio comunale di Auletta per dirigersi in quello di Caggiano attraverso cui raggiunge il Vallo di Diano"*;

CONSIDERATO che la documentazione prodromica alla VPIA redatta dal dott. De Gennaro, in base all'incrocio dei dati derivanti dalle ricerche archivistiche e bibliografiche, dalle ricognizioni di superficie, dalla lettura geomorfologica delle aree di progetto e dall'aerofotointerpretazione, prevede la seguente gradazione del rischio archeologico delle opere a farsi (con riferimento alla Carta del rischio archeologico):

- **"generico livello di attenzione"** per le aree interessate dalle lavorazioni comprese nei settori di ricognizione 1-4 per *"la possibile sovrapposizione/interferenze dei nuovi interventi (adeguamento del vecchio tracciato*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
via Tasso, 46 - 84121 Salerno - Tel. 089 318174 - via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino - Tel. 0825 279111
Email: sabap-sa@cultura.gov.it • Email certificata: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Allegato 3

stradale e dei sistemi di raccolta ed adduzione delle acque superficiali, complessiva sistemazione "idraulica" del Vallone Cretazzaro, in corrispondenza del settore interessato dalla realizzazione del nuovo ponte, con una serie di interventi di difesa spondale, di rivestimento d'alveo e riconfigurazione delle sezioni)" con "sequenze stratigrafiche che documentino più antiche fasi di frequentazione ed occupazione delle aree oggetto dell'intervento", la cui presenza non può essere esclusa malgrado la mancata individuazione di "anomalie e segni riconducibili ad attività antropiche" nel corso delle ricognizioni;

- **rischio archeologico basso**, anche in considerazione della tipologia delle opere previste, "limitatamente alle aree interessate dall'ampliamento della sede stradale, alla realizzazione di sistemi di messa in sicurezza di alcuni tratti delle sezioni di sponda, alla realizzazione di una pista ciclabile parallela al suo tracciato e alla costruzione del nuovo ponte limitatamente ai settori fuori alveo";
- **rischio archeologico medio** "nel settore 4, limitatamente al corso superiore del torrente, fino al punto in cui è stata realizzata la briglia in calcestruzzo, tratto che sembra presentarsi come sostanzialmente non interessato da interventi di "mitigazione" idraulica". "Tale valore, proposto in misura precauzionale, tiene conto sia della possibile interferenza con eventuali tracce ma anche della persistenza di evidenze "immateriali" di origine antropica (regolarizzazioni, adeguamenti, sbancamenti, tagli) e naturali come l'orientamento e l'andamento del vallone in cui scorre il torrente";

per tutto quanto sopra esaminato, visto e considerato, questa Soprintendenza esprime il proprio

NULLA OSTA

all'esecuzione dei lavori in oggetto, **a condizione che** tutte le opere che prevedono scavo e/o movimento terra siano eseguite sotto il controllo di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questa Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Si rammenta l'obbligo di inviare al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale, i report di sorveglianza archeologica con individuazione dei tratti sottoposti a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).

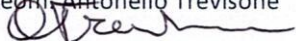
Per la raccolta degli esiti dell'assistenza archeologica in corso d'opera dovranno inoltre essere compilati i layer MOPR e MOSI nel sistema GIS Template (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), secondo quanto indicato nella Circolare n. 32/2023 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiC.

Resta inteso che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche, è fatto l'obbligo di darne **tempestiva comunicazione** a quest'Ufficio, che si riserva di disporre indagini stratigrafiche anche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano delle opere al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*.

Si chiede di acquisire il presente provvedimento agli atti della Conferenza affinché ne divenga parte integrante.

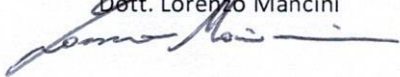
Il Responsabile per la Tutela Paesaggistica

Geom. Antonello Trevisone



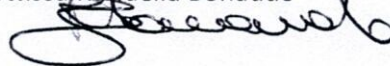
Il Responsabile per la Tutela Archeologica

Dott. Lorenzo Mancini



Il Soprintendente

Dott.ssa Raffaella Bonaudo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino

via Tasso, 46 - 84121 Salerno - Tel. 089 318174 - via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino - Tel. 0825 279111

Email: sabap-sa@cultura.gov.it • Email certificata: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Spett.le REGIONE CAMPANIA VALUTAZIONI
AMBIENTALI
PEC:
US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMP
ANIA.IT

Oggetto: **Richiesta di PARERE**

POSTA CERTIFICATA: CUP 9800 Progetto risanamento idrogeologico aree a rischio Torrente Cretazzaro e strada Perriello” - Proponente: Comune di Auletta (SA) - NOTA PROT. N. 341151 DEL 10/07/2024 - TRASMISSIONE VERBALE E CONVOCAZIONE AL 31/07/2024 - POSTA CERTIFICATA: CUP 9800 - NOTA PROT. N. 385131 DEL 6/08/2024 - TRASMISSIONE VERBALE E CONVOCAZIONE al giorno 11 settembre

PROT. 0000578-660/2024 DEL 10 lug 2024

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

RILEVATA la propria competenza in virtù di decreto presidenziale del presidente dell’Ente Riserve Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano n. 4/2024 del 26/8/2024 ed in sostituzione, per assenza, del Responsabile dei Servizi Tecnici;

VISTI

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente “Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette” ed in particolare l’art. 13 in materia di nulla osta preventivo al rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all’interno del perimetro dei Parchi e/o delle Riserve naturali;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, recante l’“Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania”;
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell’ordine L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante “Istituzione della Riserva Naturale FOCE SELE-TANAGRO” e L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante “Istituzione della Riserva Naturale “MONTI EREMITA-MARZANO”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019, che individua l’Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano quale Soggetto gestore dei seguenti siti della Rete Natura 2000: IT8050010 “Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele”, IT8050021 “Medio corso del Fiume Sele –Persano”; IT8050049 “Fiumi Tanagro e Sele”; IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita”;
- le Norme Generali di Salvaguardia della Riserva che, allegate alle deliberazioni di cui al punto precedente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 353 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le “Linee Guida Nazionali per la Valutazione d’Incidenza”, di cui all’“Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”, le quali stabiliscono a pag. 22 che “I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l’espressione di un parere motivato da parte dell’Autorità competente per la VincA. Prima dell’espressione di detto parere, l’Autorità VincA acquisisce il SENTITO dell’Ente gestore del Sito Natura 2000...”
- le “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania”, approvate con la DGR n. 280 del 30/06/2021;
- l’art. 2 comma 4 del DPR 07/09/2010, n. 160, recante la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;

DATO ATTO che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione Tecnica Consultiva dell'Ente Riserve che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propedeutici all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi di competenza dell'Ente;

PRESO ATTO della richiesta trasmessa con PEC ed acquisita agli atti dell'Ente specificata in oggetto;

DATO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Commissione Tecnica consultiva nella seduta del 20/09/24 che si è espressa come di seguito riportato:

La Commissione, relativamente a questo progetto ritiene opportuno preliminarmente evidenziare quanto segue.

L'istanza del comune di Auletta risale al 3/11/2023 e la prima pubblicazione della proposta, sul portale regionale dedicato ai PAUR, al 26/1/2024, data in cui è stato anche chiesto agli enti interessati di visionare gli atti ed eventualmente richiedere integrazioni.

A seguito di alcune richieste di integrazioni il Comune chiede ed ottiene una sospensione dei termini per produrre le documentazioni a seguito della cui trasmissione viene eseguita una nuova pubblicazione il giorno 11/6/2024.

La prima seduta di conferenza di servizi viene fissata e svolta il 9/7/2024. Nel corso di questa seduta la dr.ssa De Rienzo evidenzia la non esaustività dello Studio di Incidenza prodotto relativamente, tra l'altro, agli impatti del progetto sul sito Natura2000 interessato (Richiesta 1) e ai risultati dei rilievi faunistici (Richiesta 21), richiedendone l'integrazione.

All'Ente Riserve giunge notizia del procedimento soltanto in data 10/7/2024 quando, a valle della prima seduta, ne viene trasmesso il verbale con la contestuale richiesta di "sentito" nell'ambito della procedura di VinCA, informando dello svolgimento della seconda seduta di conferenza per il 31/7/2024. Nel verbale della seconda seduta si dà atto della dichiarata esaustività della documentazione integrativa prodotta, relativamente alle richieste innanzi richiamate, e si aggiorna la conferenza al successivo 11/9/2024.

In tale data l'Ente Riserve partecipa alla seduta evidenziando alcune criticità. La seduta di conferenza viene ulteriormente rinviata.

Tutto quanto premesso, appare non superfluo evidenziare il tardivo coinvolgimento dell'Ente nel procedimento, che non ha consentito di poter partecipare alla fase di richiesta di integrazioni il cui termine era già ampiamente spirato.

Lo Studio di Incidenza, anche così come integrato, a giudizio della Commissione, non si ritiene esaustivo nella esplicitazione delle incidenze del progetto sul sito protetto con riferimento a tutte le componenti ambientali tutelate.

In particolare, con riferimento alla potenziale interruzione dei corridoi ecologici, è stata esclusa la presenza delle specie che utilizzano in via esclusiva o prevalente il corridoio acquatico, per la sola considerazione che il torrente è in secca per circa sei mesi l'anno. Nulla viene esaminato nella restante parte dell'anno nella quale, tuttavia, la portata del torrente appare tutt'altro che trascurabile arrivando a determinare l'intervento al vaglio della conferenza, che prevede consolidamento degli argini con gabbioni e addirittura dell'alveo, con materassi reno e massi ciclopici, per scongiurare fenomeni erosivi dovuti alla velocità della corrente. Si è pertanto resa necessaria l'audizione dei tecnici al fine di ricevere chiarimenti, in considerazione dell'avanzata fase del procedimento che non consente più richiesta di integrazioni.

Nel corso dell'audizione è emerso che il rischio dell'erosione non si limita agli argini e all'alveo, ma arriva ad interessare addirittura "il costone in frana su cui poggia il centro storico di Auletta" per la cui salvaguardia, nel tempo, sarebbero state realizzate diverse briglie per la regimentazione delle acque, tuttora ancora presenti lungo il corso del torrente (anche se totalmente interrato come può evincersi dalla documentazione fotografica allegata al progetto).

Proprio la presenza di tali opere d'arte avrebbe condotto, nel tempo, all'alterazione dell'habitat fluviale preesistente alla realizzazione delle stesse, unitamente alle condizioni ambientali presenti nel

tratto d'alveo oggetto d'intervento (pendenza, larghezza, dimensioni, profondità, granulometria, velocità): a giudizio del redattore dello Studio di Incidenza tale stato dei luoghi renderebbe incompatibile l'esistenza di qualsiasi fauna ittica.

Pur non ritenendo le giustificazioni addotte dai tecnici nello Studio di Incidenza, totalmente soddisfacenti in relazione all'accertamento della presenza, seppure in un ristretto periodo dell'anno, di specie ittiche utilizzatrici del corridoio fluviale, ante operam e alla relativa previsione post intervento, considerando il potenziale rischio della zona in frana minacciata dall'erosione, si esprime parere favorevole al richiesto "sentito" prescrivendo:

- la realizzazione di un intervento di manutenzione/pulizia straordinaria delle briglie esistenti al fine di ripristinarne la piena funzionalità e di un piano di manutenzione delle stesse che ne assicuri la pulizia almeno annuale, scongiurandone l'interramento, dovuto al notevole trasporto solido del torrente e garantendone la funzionalità nei periodi in cui la corrente torrentizia abbisogna di rallentamento.
- che il cronoprogramma delle attività sia articolato totalmente nel periodo di secca, come descritto, per non impattare su eventuale fauna ittica e anfibia protetta dalla ZSC (da Maggio ad Agosto)
- il monitoraggio sulle specie protette da formulario standard della ZSC pre-intervento da svolgersi nei mesi in cui il torrente presenta presenza di acqua
- la presenza di un esperto erpetologo durante i lavori per scongiurare eventuali impatti sugli anfibi e sui mammiferi protetti potenzialmente presenti.

TANTO PREMESSO E PRESO ATTO del parere reso dalla Commissione tecnica consultiva dell'Ente

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
con valore di SENTITO ai fini della Valutazione di Incidenza

relativamente alla procedura di cui alla nota di cui in premessa, rimandando, per l'effetto, alle **prescrizioni** rese dalla Commissione tecnico consultiva dell'Ente Riserve riportate in narrativa e che si intendono qui per l'effetto integralmente richiamate e trascritte, **non ravvisando motivi ostativi** alla realizzazione dell'intervento per quanto riguarda gli aspetti naturalistico-ambientali inerenti la tutela dei siti della Rete Natura 2000, ricadenti nella gestione dell'Ente ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019.

Il Responsabile
ing. Francesco Marra